

BILANCIO DI ESERCIZIO

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ELES SEMICONDUCTOR EQUIPMENT S.P.A.

Sede: ZONA INDUSTRIALE BODOGLIE 148/1/Z 06059 TODI PG

Capitale sociale: 3.413.599

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: Perugia

Partita IVA: 01844830545

Codice fiscale: 01844830545

Numero REA: 163060

Forma giuridica: Società' per azioni

Settore di attività prevalente (ATECO): 279009 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di
direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	1.305
2) costi di sviluppo	2.746.980	2.983.085
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	138.753	90.023
6) immobilizzazioni in corso e acconti	525.592	1.814.422
7) altre	195.646	285.814
Totale immobilizzazioni immateriali	3.606.971	5.174.649
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	2.396.298	2.381.268
2) impianti e macchinario	356.954	103.436
3) attrezzature industriali e commerciali	247.626	418.935
4) altri beni	90.882	75.760
Totale immobilizzazioni materiali	3.091.760	2.979.399
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	238.105	238.105
d-bis) altre imprese	419.649	54.406
Totale partecipazioni	657.754	292.511
2) crediti		
d-bis) verso altri		
esigibili oltre l'esercizio successivo	562.361	677.890
Totale crediti verso altri	562.361	677.890
Totale crediti	562.361	677.890
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.220.155	970.401
Totale immobilizzazioni (B)	7.918.846	9.124.449
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	2.026.029	2.089.221
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.750.060	977.395
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	6.517	3.415
5) acconti	0	0
Totale rimanenze	3.782.606	3.070.031

II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	5.630.271	5.514.803
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso clienti	5.630.271	5.514.803
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	47.068	47.068
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese controllate	47.068	47.068
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso controllanti	0	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	847.253	263.527
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti tributari	847.253	263.527
5-ter) imposte anticipate	4.114	9.134
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	11.826	68.770
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti verso altri	11.826	68.770
Totale crediti	6.540.532	5.903.302
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.504.722	1.544.572
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	1.716	2.264
Totale disponibilità liquide	3.506.438	1.546.836
Totale attivo circolante (C)	13.829.576	10.520.169
D) Ratei e risconti	16.367	32.812
Totale attivo	21.764.789	19.677.430

Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	3.413.599	3.413.599
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	547.401	547.401
III - Riserve di rivalutazione	196.170	196.170
IV - Riserva legale	182.824	178.696
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	1.604.499	1.526.069
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	0	0
Riserva azioni (quote) della società controllante	0	0
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	0	0
Versamenti in conto aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	0
Versamenti in conto capitale	0	0
Versamenti a copertura perdite	0	0
Riserva da riduzione capitale sociale	0	0
Riserva avanzo di fusione	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	4.606	4.606
Riserva da conguaglio utili in corso	0	0
Varie altre riserve	1	0
Totale altre riserve	1.609.106	1.530.675
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(27.083)	(38.500)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(583.775)	(583.775)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	545.405	82.558
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	5.883.647	5.326.824
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	492.340	418.006
2) per imposte, anche differite	0	35.960
3) strumenti finanziari derivati passivi	17.142	38.060
4) altri	243.197	93.843
Totale fondi per rischi ed oneri	752.679	585.869
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	546.103	560.844
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale obbligazioni	0	0

2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.512.112	4.422.165
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.986.726	2.711.737
Totale debiti verso banche	7.498.838	7.133.902
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	266.020	169.387
esigibili oltre l'esercizio successivo	863.427	1.129.447
Totale debiti verso altri finanziatori	1.129.447	1.298.834
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale acconti	0	0
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	4.482.576	3.838.740
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso fornitori	4.482.576	3.838.740
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-

Totale debiti verso controllanti	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	300
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti tributari	0	300
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	153.884	78.989
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	153.884	78.989
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	598.179	182.315
esigibili oltre l'esercizio successivo	125.000	125.000
Totale altri debiti	723.179	307.315
Totale debiti	13.987.924	12.658.080
E) Ratei e risconti	594.436	545.813
Totale passivo	21.764.789	19.677.430

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	22.009.888	14.106.534
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	775.766	76.248
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	97.183	462.726
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	252.783	37.924
altri	53.615	2.157
Totale altri ricavi e proventi	306.398	40.081
Totale valore della produzione	23.189.235	14.685.589
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	10.104.327	5.904.625
7) per servizi	4.765.935	3.160.546
8) per godimento di beni di terzi	55.833	59.615
9) per il personale		

a) salari e stipendi	2.949.866	2.504.827
b) oneri sociali	845.413	728.060
c) trattamento di fine rapporto	195.950	174.396
e) altri costi	498.040	137.307
Totale costi per il personale	4.489.269	3.544.590
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.673.638	1.606.518
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	495.907	508.012
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	28.000	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.197.545	2.114.530
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	13.420	(734.789)
12) accantonamenti per rischi	3.500	0
13) altri accantonamenti	195.626	57.619
14) oneri diversi di gestione	123.068	72.230
Totale costi della produzione	21.948.523	14.178.966
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	1.240.712	506.623
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.221	9.872
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	1.044	4.671
Totale proventi diversi dai precedenti	1.044	4.671
Totale altri proventi finanziari	4.265	14.543
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	225.209	238.272
Totale interessi e altri oneri finanziari	225.209	238.272
17-bis) utili e perdite su cambi	(15.260)	(65.570)
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(236.204)	(289.299)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	5.897	10.834
Totale rivalutazioni	5.897	10.834
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	5.897	10.834
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	1.010.405	228.158
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	463.585	143.000
imposte differite e anticipate	1.415	2.600
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	465.000	145.600
21) Utile (perdita) dell'esercizio	545.405	82.558

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2018	31-12-2017
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	545.405	82.558
Imposte sul reddito	465.000	145.600
Interessi passivi/(attivi)	229.474	289.299
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.239.879	517.457
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	345.304	198.757
Ammortamenti delle immobilizzazioni	2.169.545	2.114.530
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	5.897	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	28.000	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.548.746	2.313.287
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.788.625	2.830.744
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(712.574)	(811.037)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(143.468)	(2.331.232)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	643.836	1.894.085
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	16.445	856
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	48.623	14.417
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(219.762)	(49.990)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(366.900)	(1.282.901)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.421.725	1.547.843
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(229.474)	(289.299)
(Imposte sul reddito pagate)	(276.541)	(475.789)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(199.133)	(164.088)
Altri incassi/(pagamenti)	0	(424.151)
Totale altre rettifiche	(705.148)	(1.353.327)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.716.577	194.516
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(105.961)	(298.030)
Disinvestimenti	0	0

Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(608.268)	(195.487)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(249.712)	0
Disinvestimenti	0	31.116
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(963.941)	(462.401)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	253.213	1.254.839
Accensione finanziamenti	2.886.500	2.598.123
(Rimborso finanziamenti)	(2.944.164)	(3.243.658)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	11.418	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	206.967	609.304
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	1.959.603	341.419
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.544.572	1.203.152
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	2.264	950
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.546.836	1.204.102
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.504.722	1.544.572
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	1.716	2.264
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.506.438	1.546.836
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota integrativa parte iniziale

La Eles Semiconductor Equipment Spa opera nel settore dei sistemi di test per l'affidabilità e la qualità dei componenti microelettronici.

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018 evidenzia un utile netto pari a euro 545.405 contro un utile netto di euro 82.558 dell'esercizio precedente, dopo aver contabilizzato ammortamenti per complessivi euro 2.169.545, svalutazioni prudenziali di crediti per euro 28.000, svalutazioni dei valori del magazzino per euro 49.772, accantonamenti a fondi rischi per euro 3.500, accantonamenti al fondo garanzia prodotti per euro 145.854 e dopo aver stanziato imposte per euro 465.000.

Premessa

Il bilancio d'esercizio di Eles Semiconductor Equipment S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

La Società, pur in presenza di partecipazioni di controllo, non ha predisposto il bilancio consolidato avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 27, commi 1 e 2, del D.Lgs. 127/1991, in quanto non sono stati superati per due esercizi consecutivi i limiti quantitativi ivi previsti.

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici. .
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.
- In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.
- Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza.
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di

acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni.
- I beni immateriali (diritti di brevetto e, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione.
- Altre immobilizzazioni sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Descrizione	%
Fabbricati e impianti fotovoltaici	3,00%
Impianti e macchinari	10,00%
Attrezzature	25,00%
Mobili e arredi	12,00%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,00%
Telefoni	25,00%
Autovetture	25,00%
TOTALE	100%

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico, fra i costi della produzione, nei periodi di competenza. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sulle voci di bilancio, sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario".

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

In particolare, nell'esercizio 2008, in applicazione delle disposizioni di cui al D.L. n. 185/2008, la società ha proceduto alla rivalutazione civilistica dell'unico immobile posseduto alla data del 31 dicembre 2007 ed iscritto fra le immobilizzazioni nei bilanci dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 e di quello in corso al 31 dicembre 2008, attribuendo al medesimo il valore di mercato riveniente da apposita perizia di stima redatta dal Geom. Ovado Ombelli. Tale operazione è avvenuta procedendo alla rivalutazione del costo storico e del relativo fondo ammortamento, lasciando pertanto inalterata l'originaria durata del processo di ammortamento del cespite.

In base all'art. 15, comma 18, del D.L. n. 185/2008, il saldo attivo derivante dalla rivalutazione è stato imputato ad una speciale riserva designata con riferimento alla disposizione in esame, con esclusione di ogni diversa utilizzazione. Non avendo optato per il riconoscimento fiscale del maggior valore iscritto, tale riserva deve ritenersi in sospensione d'imposta e pertanto assimilabile a riserva di utili sottoposta a tassazione in caso di distribuzione della medesima.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare.

Tale tasso è stimato attraverso il costo medio ponderato del capitale della Società.

Il *fair value* è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal *fair value* sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore rilevata su una UGC, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi. Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

In applicazione del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti

individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo “derivati”) sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, lo strumento di copertura è valutato al *fair value* e rilevato come un'attività o una passività mentre il valore contabile dell'elemento coperto, in deroga ai principi di riferimento, è adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, [OIC 32.52 b)] le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico. Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verifichino le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Relazioni di copertura semplici

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un *forward* oppure *swap* che hanno un *fair value* prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente

allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Coperture di fair value

Le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia dell'elemento coperto sono rilevate interamente nelle apposite voci di conto economico, senza necessità di calcolare la differenza da imputare nella voce di conto economico dell'elemento coperto.

Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a conto economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427 -*bis*, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse.

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto.

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Qualora la società acquisti azioni della società controllante, nei limiti di cui all'art. 2359-bis, comma 3, del Codice Civile, viene costituita una apposita riserva indisponibile di patrimonio netto di pari importo.

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. *[OIC 19.53] (Qualora tale fattispecie sia applicabile, specificare il trattamento contabile adottato)*

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio. Qualora le poste denominate in valuta estera siano designate come oggetti coperti o strumenti di copertura in una relazione di copertura, si applicano i modelli contabili descritti al paragrafo "Strumenti finanziari derivati".

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti, il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo. In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Nota integrativa, attivo

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

La società non vanta crediti nei confronti dei soci in quanto le quote sottoscritte sono state interamente versate.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2018 ammontano a euro 3.606.971 (euro 5.174.649 alla fine del precedente esercizio) al netto delle quote di ammortamento.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti delle immobilizzazioni immateriali (art. 2427, punto 2 del Codice Civile).

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali (prospetto)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Brevetto e opere dell'ingegno	Imm. immateriali in corso e acconti	Altre imm. immateriali	Totale
Valore di inizio esercizio						
Costo	12.200	18.475.486	1.910.879	1.814.42	1.748.322	23.961.309
Fondo ammortamento	- 10.895	- 15.492.401	- 1.820.856	-	- 1.462.508	- 18.786.660
Valore di bilancio al 01.01.2018	1.305	2.983.085	90.023	1.814.422	285.814	5.174.649
Variazioni nell'esercizio						-
Incrementi per acquisizioni		1.288.830	105.961		-	1.394.791
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	- 1.288.830	-	- 1.288.830
Totale variazioni	-	1.288.830	105.961	- 1.288.830	-	105.961
Ammortamen to dell'esercizio	- 1.305	- 1.524.935	- 57.230	-	- 90.168	- 1.673.638
Valore di fine esercizio						-
Costo	12.200	19.764.316	2.016.839	525.592	1.748.322	24.067.270
Fondo ammortamento	- 12.200	- 17.017.336	- 1.878.086	-	- 1.552.676	- 20.460.298
Valore di bilancio al 31.12.2018	-	2.746.980	138.753	525.59	195.646	3.606.972

Costi di sviluppo e pubblicità

Grazie alla *vision* aziendale ed alla proposizione di un approccio innovativo al test (RETE - Reliability Embedded Test Engineering), la Società ha rafforzato il rapporto di partnership con i suoi clienti, con cui collabora dalla fase iniziale di progettazione dei dispositivi, offrendo servizi ad elevato valore aggiunto di co-engineering, fino alla fase

di produzione dei dispositivi, proponendo miglioramenti continui nella copertura e robustezza del test dei dispositivi, quindi un approccio sostenibile verso lo "zero difetti".

Il riconoscimento del valore e della innovazione della offerta Eles si traduce nella messa in campo di un modello di cooperazione che consente la ripartizione dei costi di sviluppo nelle forniture operative e la contribuzione del cliente allo sviluppo di nuove soluzioni mediante l'acquisto di prototipi e pre-serie. Gli importanti costi di sviluppo sostenuti dalla Società nel corso dell'esercizio non sono stati quindi capitalizzati. Per ulteriori informazioni si rimanda anche allo specifico paragrafo "attività di ricerca e sviluppo" della relazione sulla gestione.

Relativamente ai costi di sviluppo imputati tra le immobilizzazioni immateriali nei precedenti esercizi, i criteri di capitalizzazione si sono ispirati ai seguenti principi:

- il prodotto o il processo risulta chiaramente definito ed i costi chiaramente imputabili;
- risulta dimostrata la fattibilità tecnica;
- gli amministratori hanno manifestato l'intenzione di produrre e commercializzare il prodotto o il processo;
- è realistica l'esistenza di un futuro mercato;
- esistono o saranno disponibili adeguate risorse per commercializzare e completare il prodotto o il processo.

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio della composizione della voce:

Costi di sviluppo (art. 2427 n. 3 c.c.) - Composizione voce

DESCRIZIONE	Criterio di amm.to	IMPORTO
Progetto ELETTRONICA	Sistematico in cinque esercizi	688.661
Progetto CONDIZIONAMENTO TERMICO ED AUTOMAZIONE	Sistematico in cinque esercizi	731.404
Progetto LIBRERIE DI TEST E TESTABILITA'	Sistematico in cinque esercizi	1.326.915
TOTALE		2.746.980

In merito alla capitalizzabilità di detti costi, è stato accertato che i ricavi relativi ai progetti immobilizzati abbiano prodotto un margine tale da coprire ampiamente le relative quote di ammortamento.

Le immobilizzazioni capitalizzate, ancorché riferibili ad un macro prodotto o processo, vengono gestite separatamente, anche con riferimento al processo di ammortamento, qualora abbiano autonoma utilità e/o commerciabilità.

In considerazione dell'ammontare del residuo costo non ammortizzato relativo alle suddette spese, pari a euro 2.746.980, l'eventuale distribuzione di utili sarà ammessa purché si conservino residue riserve disponibili di pari ammontare, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2426, quinto comma, del Codice civile.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

La voce "Immobilizzazioni immateriali in corso" si riferisce alla capitalizzazione dei costi sostenuti per la realizzazione di progetti di sviluppo ad oggi non ancora conclusi.

I progetti capitalizzati fra le Immobilizzazioni in corso che hanno acquisito autonoma commerciabilità, pari ad euro 1.288.830 sono stati riclassificati fra le Spese di Sviluppo.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite da costi capitalizzati e sostenuti negli anni precedenti per lo sviluppo di un progetto di introduzione di processi industriali volti ad allineare tutti i comparti aziendali (struttura) e i processi di interazione con i vari settori aziendali del cliente per proporre, attraverso l'analisi dei risultati dei test prodotti, miglioramenti lungo tutta la filiera produttiva dei semiconduttori, che si traducono per il cliente in maggiore robustezza dei suoi prodotti ed i risparmi significativi sui costi di produzione.

Ciò dovrebbe garantire, nell'arco temporale di 5 anni, una crescita del fatturato e del margine medio delle vendite, nonché una differenziazione dell'offerta rispetto ai competitor tradizionali.

Dette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in 5 esercizi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, al netto del fondo ammortamento, risultano pari ad Euro 3.091.760 (Euro 2.979.399 alla fine dell'esercizio precedente).

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2018 risultano pari a euro 3.091.760.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali (prospetto)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri imm. Materiali	Totale
Valore di inizio esercizio					
Costo	2.956.939	945.920	1.694.508	1.595.088	7.192.455
Fondo ammortamento	- 575.671	- 842.484	- 1.275.573	- 1.519.328	- 4.213.056
Valore di bilancio al 01.01.2018	2.381.268	103.436	418.935	75.760	2.979.399
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	76.092	318.298	153.433	60.567	608.390
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	122	122
Totale variazioni	76.092	318.298	153.433	60.445	608.268
Ammortamento dell'esercizio	- 61.063	- 64.780	- 324.742	- 45.322	- 495.906
Valore di fine esercizio					
Costo	3.042.235	1.264.218	1.847.940	1.654.904	7.809.297
Fondo ammortamento	- 645.938	- 907.264	- 1.600.315	- 1.564.021	- 4.717.538
Valore di bilancio al 31.12.2018	2.396.298	356.954	247.626	90.882	3.091.760

Perdite durevoli di valore

I valori iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed immateriali, in sede di predisposizione del bilancio 2018, sono stati sottoposti ad impairment test secondo la metodologia descritta nei principi contabili.

Sulla base del flusso reddituale futuro atteso dalla società, individuato con riferimento al Piano pluriennale 2019-2021, gli Amministratori hanno stimato il valore ragionevolmente recuperabile sulla base delle attuali condizioni di mercato.

A tal fine è stato stimato l'Enterprise Value della Società, applicando la metodologia finanziaria dei flussi di cassa scontati (DFC), e tale valore è stato confrontato con il Capitale Investito Netto, che include anche i valori di avviamento.

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile dell'avviamento al 31.12.2018:

- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 13,55%;
- tasso g (tasso di crescita del flusso operativo a regime, utile per il calcolo del valore terminale) pari all' 1 %.

Le risultanze dell'Impairment Test evidenziano valori recuperabili dell'avviamento non inferiori al relativo valore di carico.

Conseguentemente gli Amministratori ritengono che il valore netto contabile residuo delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, esposto nel bilancio al 31 dicembre 2018 non abbia subito una perdita durevole di valore. Tenuto conto delle analisi e delle evidenze sopra descritte si è ritenuto di non procedere ad alcuna rettifica di valore.

Immobilizzazioni finanziarie

Per le immobilizzazioni finanziarie si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2018 risultano pari ad euro 1.220.115.

Voci di bilancio	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Partecipazioni in:				
a) Imprese controllate	238.105	-	-	238.105
d-bis) Altre imprese	54.406	375.000	9.757	419.649
Crediti verso:				
d-bis) Verso altri	677.890	34.471	150.000	562.361
Totali	970.401	409.471	9.757	1.220.115

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati (prospetto)

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			

Costo	238.105	54.406	292.511
Valore di bilancio	238.105	54.406	292.511
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni		375.000	375.000
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	9.757	9.757
Totale variazioni	-	365.243	365.243
Valore di fine esercizio			
Costo	238.105	419.649	657.754
Valore di bilancio	238.105	419.649	657.754

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate possedute dalla società sono indicate nella tabella che segue, precisando che i dati si riferiscono ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2018, convertiti con il tasso di cambio Euro/Dollaro Statunitense al 31/12/2018 di 1,145.

Dettagli sulle partecipazioni in imprese controllate possedute direttamente o per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (prospetto)

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
ELES SINGAPORE PTE LTD	SINGAPORE	161.323	157.899	414.129	409.988	99	153.956
ELES NORTH AMERICA INC.	CALIFORNIA	166.724	23.412	40.297	40.297	100	84.148
Totale							238.105

Le partecipazioni in imprese controllate ed in altre imprese sono iscritte al costo di acquisto.

Le eventuali differenze riscontrate fra il valore di carico e la corrispondente frazione di patrimonio netto, sono considerate di carattere transitorio e rispecchiano gli importanti costi di avviamento commerciali necessari per l'introduzione nei mercati in cui opera la società. Si rimanda, al riguardo, a quanto dettagliatamente esposto nella relazione sulla gestione.

Nella valutazione della partecipazione Eles North America, in particolare, si è tenuto conto della valenza strategica della partecipata, come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle" e non si è proceduto ad alcun adeguamento di valore.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha acquisito una partecipazione in una società israeliana pari al 7,30% del capitale sociale in contropartita della cessione di un sistema ART200 HP ELES. L'operazione ha valenza strategica in quanto l'utilizzo delle soluzioni ELES da parte della società partecipata - laboratorio riconosciuto e stimato - permetterà di rafforzare la *brand awareness* del marchio ELES in Israele, polo nevralgico nel settore dei

Semiconduttori con ricadute positive sullo sviluppo. ELES. Il pagamento delle azioni acquistate avverrà in contropartita del credito che ELES maturerà alla consegna del sistema.

Crediti

I crediti immobilizzati sono costituiti da depositi cauzionali e da piani di accumulo aziendali.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Al fine di evidenziare l'eventuale "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i crediti immobilizzati riferibili alle aree geografiche nelle quali opera la società.

Dettagli sui crediti immobilizzati suddivisi per area geografica (prospetto)

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri
ITALIA	562.361
Totale	562.361

Attivo circolante

Rimanenze

Ai sensi dell'art. 2427, punto 4 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio relativo alla composizione della voce in esame.

Rimanenze finali materie prime - semilavorati - materiali di consumo - merci

Le rimanenze finali di materie prime ammontano ad euro 2.026.029, esposte al netto del fondo svalutazione di euro 307.508.

Le suindicate categorie di giacenze sono valutate sulla base del costo di acquisizione effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti per il trasporto e lo sdoganamento ed al netto degli sconti commerciali fruiti.

Con riferimento alle materie prime è stata considerata la loro possibilità di utilizzo o di realizzo, sulla base dell'attuale contesto tecnico e di mercato, al fine di identificare eventuali scorte obsolete o a lento rigiro. Nell'ambito di tale analisi si è provveduto a rettificare il valore di carico delle rimanenze di materie prime attraverso l'iscrizione di svalutazioni esposte a diretta riduzione dell'attivo.

Rimanenze finali prodotti finiti e semilavorati

Le rimanenze finali di prodotti finiti ammontano ad euro 6.517, mentre quelle dei semilavorati ammontano ad euro 1.750.060.

Nel costo di fabbricazione sono compresi, oltre ai costi d'acquisto dei materiali utilizzati direttamente, ai costi per lavorazioni di terzi ed ai costi della mano d'opera direttamente riferibili.

Le suddette spese sono costituite da componenti di costo quali:

- i costi di mano d'opera indiretta afferente il personale tecnico;

- altre spese direttamente sostenute per la lavorazione dei beni in oggetto, tra cui materiale oggetto di lavorazione e trasformazione.

Per ciascuna delle categorie di rimanenze sopra descritte è stata effettuata la verifica del valore di presumibile realizzazione.

Ai fini dell'analisi della valutazione dei semilavorati è stato preso in considerazione il valore delle relative commesse ed il rispettivo stato di avanzamento del processo produttivo. Il presumibile valore di realizzo è risultato superiore al corrispondente valore di iscrizione in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.089.221	(63.192)	2.026.029
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	977.395	772.665	1.750.060
Prodotti finiti e merci	3.415	3.102	6.517
Totale rimanenze	3.070.031	712.575	3.782.606

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Crediti tributari

La voce “crediti tributari” accoglie i crediti tributari al netto dei debiti tributari compensabili per legge, nonché il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo il cui utilizzo in compensazione è subordinato ad apposito decreto dell'Amministrazione Finanziaria, come meglio precisato di seguito.

Credito d'imposta

Il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo spettante ai sensi e per gli effetti della Legge n. 296/2006, modificata dalla Legge n. 244/2007 e dalla Legge n. 31/2008 maturato dalla Società e stanziato in bilancio per euro 263.527 al 31/12/2017, è stato utilizzato in compensazione con altri tributi nell'anno 2016 per complessivi euro 145.444.

Il comma 282 della citata norma disponeva che il credito d'imposta fosse utilizzabile ai fini dei versamenti IRES ed IRAP dovuti per il periodo d'imposta in cui le spese erano state sostenute; l'eccedenza sarebbe stata utilizzabile in compensazione ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. n. 241/97.

Dopo tale ultimo provvedimento, non sono seguite ulteriori disposizioni di utilizzo del predetto credito (mentre sono stati emanati successivi provvedimenti di maturazione ed utilizzo di crediti d'imposta per investimenti effettuati negli anni successivi), tanto che la questione è stata portata al vaglio della Corte Costituzionale addirittura dalla Corte di Cassazione la quale, con ordinanza n. 3576/2015, ha ritenuto di dover sottoporre alla Consulta la questione di legittimità costituzionale, per palese violazione dell'art. 3 della Costituzione, sul D.L. n. 185/2008 nella

parte in cui esso limita la fruibilità del credito d'imposta maturato, per avere "la norma sottratto un diritto già acquisito da parte delle imprese".

Ciò posto, la Società ha maturato per l'anno 2007 un credito d'imposta di euro 652.251 interamente utilizzato ante 31 dicembre 2008; per l'anno 2008, invece, la società ha maturato un credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo di euro 777.774, utilizzato in compensazione per euro 127.455 a scomputo dei versamenti delle imposte dovute in acconto per l'anno 2008 (e pertanto implicitamente prima del 31 dicembre 2008), comportamento riconosciuto legittimo dall'Amministrazione Finanziaria con Circ. n. 17/E del 17 aprile 2009 ove si afferma che "si considera validamente fruito, in assenza di prenotazione [c.d. click day], il credito d'imposta per la ricerca maturato nel periodo d'imposta 2008 ed utilizzato entro il 31 dicembre 2008 per i versamenti in acconto dell'imposta sui redditi e dell'Irap per il periodo 2008".

La Società non ha invece ricevuto il nulla-osta per l'utilizzo del residuo credito a decorrere dal 2009 per esaurimento delle risorse stanziato, pur conservando il relativo diritto di credito, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate nella Risoluzione n. 26/E del 18 aprile 2013, ove afferma che il diniego al nulla-osta "non impedisce la maturazione del credito d'imposta ma inibisce l'utilizzo del credito d'imposta maturato... nei relativi periodi d'imposta a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili, senza tuttavia escludere la possibilità di un futuro utilizzo in funzione delle disponibilità finanziarie eventualmente stanziato negli esercizi successivi".

In ottemperanza a quanto stabilito dal citato art. 2, comma 236, del D.L. n. 40/2010, nell'esercizio 2011 la Società ha potuto utilizzare in compensazione di altre imposte una ulteriore parte del credito d'imposta vantato per euro 241.348.

Relativamente al residuo credito attualmente bloccato, pari ad euro 408.971, la Società ha presentato richiesta di rimborso al competente ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, cui è seguito il diniego formale in quanto la legge istitutiva prevede esclusivamente la possibilità di compensazione del credito e non il diritto al rimborso.

La Società sta valutando il ricorso alle competenti autorità giudiziarie tributarie al fine di ottenere il rimborso del residuo credito.

Crediti commerciali

I crediti di natura commerciale nei confronti della clientela, sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano a euro 5.630.271 (euro 5.514.803 al 31 dicembre 2017) e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo. Nel determinare la necessità e l'entità dell'accantonamento al relativo fondo si è tenuto conto sia delle situazioni di inesigibilità già manifestatesi sia dei rischi di inesigibilità futura, stimata sia mediante l'analisi specifica delle posizioni che presentano fenomeni di deterioramento del merito creditizio che attraverso l'analisi dell'esperienza storica. Conseguentemente, la Società ha stanziato un fondo svalutazione crediti di euro 28.369.

Per i crediti di funzionamento in valute non aderenti all'U.E.M. è stato effettuato l'aggiornamento sulla base del cambio corrente alla fine dell'esercizio, evidenziando le differenze nella voce C. 17-bis del conto economico.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi, quali l'erario, i dipendenti, gli altri debitori riportati negli schemi di bilancio, sono esposti al valore nominale.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito viene evidenziata la composizione, la variazione e la scadenza dei crediti presenti nell'attivo circolante (art. 2427, punti 4 e 6 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	5.514.803	115.468	5.630.271	5.630.271	0	0
Crediti verso imprese controllate iscritti nell'attivo circolante	47.068	0	47.068	47.068	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	263.527	583.726	847.253	847.253	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	9.134	(5.020)	4.114			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	68.770	(56.944)	11.826	11.826	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	5.903.302	637.230	6.540.532	6.536.418	0	0

La consistente variazione positiva dei crediti tributari è dovuta principalmente all'esistenza di un credito Iva di circa euro 1.100.000 maturato a seguito dell'esaurimento del plafond disponibile per l'effettuazione degli acquisti in regime di non imponibilità. La voce "crediti tributari" accoglie il residuo credito Iva al netto della compensazione con i debiti tributari.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

I crediti dell'attivo circolante sono così ripartiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto debitore (art. 2427, punto 6 del Codice Civile):

Area geografica	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	2.162.916	1.295.658	2.171.697	5.630.271
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	-	-	47.068	47.068
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	847.253	-	-	847.253
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.114	-	-	4.114
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	11.826	-	-	11.826
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	3.026.109	1.295.658	2.218.765	6.540.532

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano ad euro 3.506.438 e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per euro 3.504.722 e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per euro 1.716 iscritte al valore nominale.

Non vi sono assegni in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Per ulteriori informazioni relativa all'andamento della posizione finanziaria si rimanda al rendiconto finanziario.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.544.572	1.960.150	3.504.722
Denaro e altri valori in cassa	2.264	(548)	1.716
Totale disponibilità liquide	1.546.836	1.809.602	3.506.438

Ratei e risconti attivi

Le suindicate voci vengono dettagliate nel seguente prospetto:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	32.812	(16.445)	16.367
Totale ratei e risconti attivi	32.812	(16.445)	16.367

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Il capitale sociale, ammonta a euro 3.413.599 ed è così composto:

Numero azioni 2.107.160 del valore nominale di euro 1,62 cad.

Riserve di rivalutazione

Al 31/12/2018 sono iscritte per un ammontare complessivo di euro 196.170, formate dai saldi attivi di rivalutazione monetaria conseguenti all'applicazione delle seguenti leggi:

- Decreto legge n. 185/2008

La riserva di rivalutazione monetaria DL. 185/2008 è stata costituita in sede di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008, con le modalità ed entro i limiti consentiti dalla legge. A norma di legge il saldo attivo di rivalutazione non è tassabile, salvo in caso di distribuzione agli Azionisti. Inoltre, qualora la riserva venga utilizzata per eventuali aumenti di capitale sociale, diviene tassabile solo in caso di rimborso di capitale ai Soci.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si fa presente al riguardo che il patrimonio netto della società è aumentato per effetto di un conferimento in natura effettuato in data 20 gennaio 2014 di euro 450.000, di cui euro 291.600 ad aumento di capitale con emissione di n. 180.000 azioni ed euro 158.400 a riserva da sovrapprezzo azioni, e di un aumento di capitale sociale con ingresso di un nuovo socio effettuato in data 24 novembre 2014 per euro 1.000.000, di cui euro 610.999 ad aumento di capitale, con emissione di 377.160 azioni, ed euro 389.001 a riserva da sovrapprezzo azioni.

Le variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del patrimonio netto sono rilevabili nell'apposito prospetto riportato di seguito (art. 2427, punto 4 del Codice Civile):

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Capitale	3.413.599	0	0	0	0	0		3.413.599
Riserva da soprapprezzo delle azioni	547.401	0	0	0	0	0		547.401
Riserve di rivalutazione	196.170	0	0	0	0	0		196.170
Riserva legale	178.696	0	4.128	0	0	0		182.824
Altre riserve								
Riserva straordinaria	1.526.069	0	78.430	0	0	0		1.604.499
Riserva per utili su cambi non realizzati	4.606	0	0	0	0	0		4.606
Varie altre riserve	0	0	0	1	0	0		1
Totale altre riserve	1.530.675	0	78.430	1	0	0		1.609.106
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(38.500)	0	0	11.417	0	0		(27.083)
Utili (perdite) portati a nuovo	(583.775)	0	0	0	0	0		(583.775)
Utile (perdita) dell'esercizio	82.558	0	0	82.558	0	0	545.405	545.405
Totale patrimonio netto	5.326.824	0	82.558	93.976	0	0	545.405	5.883.647

Dettaglio delle varie altre riserve (prospetto)

Descrizione	Importo
Riserva straordinaria	1.604.499
Riserva utili su cambi non realizzati	4.606
Differenza da arrotondamento euro	1
Totale	1.609.106

Si segnala inoltre che le riserve di patrimonio netto non sono distribuibili in quanto la quota di costi di ricerca e sviluppo iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale e non ancora ammortizzati ammontano ad euro 2.746.980.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

In particolare si forniscono dettagli relativamente alle riserve che compongono il Patrimonio Netto, specificando la loro origine o natura, la loro possibilità di utilizzo ed i limiti di distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (art. 2427, punto 7-bis del Codice Civile):

Legenda colonna "Origine / natura": C = Riserva di capitale; U = Riserva di utili.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	3.413.599	C		0	0	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	547.401	C	A, B, C	547.401	0	0
Riserve di rivalutazione	196.170	C	A, B, C	196.170	0	0
Riserva legale	182.824	U	A, B	0	0	0
Altre riserve						
Riserva straordinaria	1.604.499	U	A, B, C	1.604.499	0	0
Riserva per utili su cambi non realizzati	4.606	U	B	0	0	0
Varie altre riserve	1		A, B, C	1	0	0
Totale altre riserve	1.609.106			1.604.500	0	0
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(27.083)	U		0	0	0
Utili portati a nuovo	(583.775)	U		0	0	0
Totale	5.338.242			0	0	0
Quota non distribuibile				2.746.980		
Residua quota distribuibile				0		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: a libro

Informativa in merito alla natura fiscale delle riserve al 31/12/2018

Fra le riserve di patrimonio netto vi sono riserve in sospensione di imposta, che in caso di distribuzione concorreranno alla formazione del reddito tassabile di impresa per un importo di euro 196.170, in quanto relative alla già citata rivalutazione civilistica dell'immobile ex D.L. n. 185/2008, il cui maggior valore non è stato fiscalmente affrancato.

E' stata predisposta un'apposita tabella che analizza la composizione del capitale sociale.

Riclassificazione fiscale delle voci del patrimonio netto

DESCRIZIONE	Totale	di cui per riserve/versamenti di capitale (art. 47 co. 5 TUIR)	di cui per riserve di utili	di cui per riserve in sospensione d'imposta	di cui per riserve di utili in regime di trasparenza
Capitale sociale	3.413.599	3.413.599			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	547.401	547.401			
Riserve di rivalutazione	196.170			196.170	
Riserva legale	182.824		182.824		
Riserva straordinaria	1.604.499		1.604.499		

Riserva per utili su cambi non realizzati	4.606		4.606		
Riserva arrotondamento euro	1		1		
Utili (perdite) portati a nuovo	-583.775		-583.775		

Fondi per rischi e oneri

Gli stanziamenti riflettono la più accurata stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

In particolare, la società ha stanziato:

- un fondo, che al 31/12/2018 ammonta ad euro 492.340, a fronte della maturazione del trattamento di fine mandato spettante agli amministratori in base alle specifiche disposizioni statutarie, iscritto alla voce B1 del passivo (al netto degli importi erogati) con conseguente addebito a Conto economico alla voce B7 Servizi;
- un fondo per rischi cause legali di euro 97.343, stanziato prudenzialmente nel 2016 a fronte di cause legali in corso ed incrementato nel 2018 di euro 3.500 in considerazione delle ulteriori spese legali maturande; in relazione a tali cause, peraltro, l'organo amministrativo, anche in base al parere rilasciato dal legale incaricato, reputa ragionevole ritenere che, al termine dell'iter processuale, le ragioni della Società possano trovare accoglimento, quantomeno parziale;
- un fondo garanzia prodotti di euro 145.854, utile a tener conto dei rischi derivanti dalle attività di assistenza in garanzia sul parco installato, concessa per un periodo di un anno, in caso di difetti, che caratterizza i contratti stipulati dalla Società. L'importo di detto fondo è stato stimato sulla base dell'incidenza media, rilevata nell'ultimo quadriennio, del costo degli interventi in garanzia.

Tale voce include anche, per euro 17.142, il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2018, negoziati al fine di coprire il rischio di oscillazione dei tassi di interesse originato da alcuni finanziamenti a medio-lungo termine a tasso variabile. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Informazioni sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati".

La composizione e la movimentazione delle singole voci è rappresentata dalla seguente tabella (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	418.006	35.960	38.060	93.843	585.869
Variazioni nell'esercizio					
Accantonamento nell'esercizio	74.334	0	0	149.354	223.688
Utilizzo nell'esercizio	0	35.960	0	0	56.878
Altre variazioni	0	0	20.918	0	0
Totale variazioni	74.334	(35.960)	(20.918)	149.354	166.810
Valore di fine esercizio	492.340	0	17.142	243.197	752.679

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo trattamento di fine rapporto ammonta ad euro 546.103 ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Si rappresenta che detto debito è riferito alla sola quota parte di T.F.R. che resta accantonato in azienda, mentre la quota versata al fondo Tesoreria INPS e quella versata ai fondi complementari designati dai dipendenti ha soltanto evidenza economica alla voce B9) del bilancio, essendo già stata versata ai fondi medesimi.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	560.844
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	195.950
Utilizzo nell'esercizio	210.691
Valore di fine esercizio	546.103

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

La composizione dei debiti, le variazioni delle singole voci, e la suddivisione per scadenza sono rappresentate nel seguente prospetto (art. 2427, punto 4 del Codice Civile).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	7.133.902	364.936	7.498.838	4.512.112	2.986.726	152.274
Debiti verso altri finanziatori	1.298.834	(169.387)	1.129.447	266.020	863.427	301.460
Debiti verso fornitori	3.838.740	643.836	4.482.576	4.482.576	0	0
Debiti tributari	300	(300)	0	0	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	78.989	74.895	153.884	153.884	0	0
Altri debiti	307.315	415.864	723.179	598.179	125.000	0
Totale debiti	12.658.080	1.329.844	13.987.924	10.012.771	3.975.153	453.734

Debiti verso banche

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Debiti verso banche esig. entro esercizio	4.422.165	4.512.112	89.947
Aperture credito	4.422.165	4.512.112	89.947
b) Debiti verso banche esig. oltre esercizio	2.711.737	2.986.726	274.989

Aperture credito	2.711.737	2.986.726	274.989
Totale debiti verso banche	7.133.902	7.498.838	364.936

Sono costituiti da aperture di credito per anticipo fatture (euro 2.790.993) e finanziamenti (euro 4.707.845).

Non si è proceduto all'applicazione del criterio del costo ammortizzato in applicazione del "principio di rilevanza", così come declinato dal nuovo testo dell'art. 2423, comma 4, del c.c. e previsto dai principi contabili nazionali OIC. Infatti, questo prevede, in linea generale, che il nuovo criterio può non essere applicato con riferimento ai debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. Per i debiti con scadenze superiori ai 12 mesi, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato, in quanto i costi di transazione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore alla scadenza sono di scarso rilievo e il tasso di interesse desumibile dal contratto non differisce significativamente dal tasso di mercato.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2018, pari ad euro 7.498.838, è comprensivo dei finanziamenti a medio-lungo termine per euro 4.707.845 La movimentazione degli stessi è esposta nella tabella seguente e rappresenta l'effettivo debito relativo alla quota capitale:

MUTUI E FINANZIAMENTI:

ISTITUTO	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Di cui oltre i 5 anni	Scadenza	Debito Residuo
FINANZ. 13 MENSILITA'	279.462		-	31/12/2018	279.462
MUTUO UNICREDIT	33.520	-	-	28/02/2019	33.520
MUTUO IP.MPS 1.300K 2010-25	89.384	532.283	152.274	30/06/2025	621.668
MUTUO MPS 500K 2014-2019	50.000	-	-	30/06/2019	50.000
MUTUO UNICREDIT 115K 2017-19	23.552	-	-	30/06/2019	23.552
MUTUO BPS	164.713	267.622	-	10/07/2021	432.335
MUTUO BANCA INTESA	251.386	21.100	-	31/01/2020	272.486
MUTUO BANCA INTESA	58.195	227.413	-	28/09/2023	285.608
MUTUO BPS IPOTECARIO	117.897	356.592	-	05/09/2022	474.489
MUTUO CRO 800K 2015-2021	161.149	295.110	-	30/09/2021	456.259
MUTUO BP 750K 2017-2022	150.000	337.500	-	31/03/2022	487.500
MUTUO BANCA INTESA	174.981	667.342	-	31/08/2023	842.323
MUTUO UNIPOL 200K 2017-2020	66.880	56.763	-	31/10/2020	123.644
MUTUO BP 400K 2018-2022	100.000	225.000	-	31/03/2022	325.000
Totali	1.721.119	2.986.726	152.274		4.707.845

APERTURE DI CREDITO PER ANTICIPI:

ISTITUTO	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Di cui oltre i 5 anni	Scadenza	Debito Residuo
MPS C/C ANTICIPI	421.510	-	-	-	421.510
BPS C/C ANTICIPI 2955/2956	576.655	-	-	-	576.655
CARICAST ANT.ITALIA	226.570	-	-	-	226.570
CARICAST ANT.ESTERO	525.620	-	-	-	525.620
UNICREDIT C/C ANTICIPI	200.000	-	-	-	200.000
CRO C/ANTICIPI ITALIA 269	270.492	-	-	-	270.492
CRO C/ANTICIPI ESTERO 271	66.728	-	-	-	66.728
UNICREDIT IMPORT	91.298	-	-	-	91.298
UNIPOL C/ANTICIPI	197.994	-	-	-	197.994
BP C/ANTICIPI	214.126	-	-	-	214.126

Totali	2.790.993	-	-	-	2.790.993
--------	-----------	---	---	---	-----------

TASSI APPLICATI E TIPOLOGIADI FINANZIAMENTO

ISTITUTO EROGANTE	TASSO APPLICATO	DEBITO ORIGINARIO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	STIPULA	SCADENZA	RESIDUO
BANCA INTESA	EURIBOR 1M/360 + 1,70 % SPREAD	500.000	CHIROGRAFARIO	31/01/2018	31/01/2020	272.486
BANCA INTESA	EURIBOR 1M/360 + 2,10 % SPREAD	300.000	CHIROGRAFARIO	28/09/2018	28/09/2023	285.608
BANCA INTESA	EURIBOR 3M/365 + 2,05 % SPREAD	900.000	CHIROGRAFARIO	31/08/2018	31/08/2023	842.323
BANCA POPOLARE DI SPOLETO (2)	EURIBOR 6M/360 + 5,25%	1.000.000	IPOTECARIO	06/09/2012	05/09/2022	474.489
BANCA POPOLARE DI SPOLETO	EURIBOR1M/365 + 2,00 % SPREAD	500.000	CHIROGRAFARIO	10/07/2018	10/07/2021	432.335
BANCO POPOLARE (5)	EURIBOR 3M/360 + 1,50 % SPREAD	750.000	CHIROGRAFARIO	11/01/2017	31/03/2022	487.500
BANCO POPOLARE	EURIBOR 3M/360 + 1,30 % SPREAD	400.000	CHIROGRAFARIO	08/03/2018	31/03/2022	325.000
CRO	TASSO FISSO 1,5%	207.000	CHIROGRAFARIO	07/12/2018	31/12/2019	207.000
CRO	EURIBOR 6M/360 + 3,25 % SPREAD	800.000	CHIROGRAFARIO	29/09/2015	30/09/2021	456.259
MONTE DEI PASCHI (3)	EURIBOR 1M/365 + 2,00% SPREAD	1.300.000	IPOTECARIO	01/06/2010	30/06/2025	621.668
MONTE DEI PASCHI (1)	EURIBOR 6M/365 + 5,65% SPREAD	500.000	CHIROGRAFARIO	15/04/2014	30/06/2019	50.000
UNICREDIT'	EURIBOR 3M/365 + 4,50 % SPREAD	600.000	CHIROGRAFARIO	27/04/2014	28/02/2019	33.520
UNICREDIT'	EURIBOR 3M/360 + 2,40% SPREAD	115.000	CHIROGRAFARIO	07/12/2016	30/06/2019	23.552
UNIPOL	TASSO FISSO 1,5%	79.000	CHIROGRAFARIO	07/12/2018	31/12/2019	72.462
UNIPOL (4)	EURIBOR 3M/365 + 2,00 % SPREAD	200.000	CHIROGRAFARIO	06/10/2017	31/10/2020	123.644
						4.707.845

- (1) A garanzia di tale finanziamento i sig.ri Antonio Zaffarami e Carla Franceschin hanno prestato una fideiussione fino all'ammontare di Euro 500 mila;
- (2) A garanzia di tale finanziamento il Gruppo ha concesso ipoteca su alcuni immobili di sua proprietà per un importo pari ad Euro 2.000.000;
- (3) A garanzia di tale finanziamento il Gruppo ha concesso ipoteca su alcuni immobili di sua proprietà per un importo pari ad Euro 2.600.000. Inoltre, a garanzia delle obbligazioni assunte da Eles, i sig.ri Antonio Zaffarami e Carla Franceschin si sono costituiti fideiussori solidali fino alla concorrenza dell'importo di Euro 2.600.000;
- (4) A garanzia di tale finanziamento i sig.ri Antonio Zaffarami e Carla Franceschin hanno rilasciato una fideiussione fideiussione fino all'ammontare di Euro mila;
- (5) A garanzia di tale finanziamento è stata costituita una fideiussione di importo pari ad Euro 750.000 da parte dei signori Franceschin Carla e Zaffarami Antonio.

Debiti verso altri finanziatori

Descrizione	Entro i 12 mesi	Oltre i 12 mesi	Di cui oltre i 5 anni	Scadenza	Debito Residuo
SVILUPPUMBRIA	170.236	171.089	-	15/12/2020	341.324
FONDO CRESCITA	95.785	692.338	301.460	31/12/2026	788.123
Totale	266.020	863.427	301.460		1.129.447

TASSI APPLICATI E TIPOLOGIADI FINANZIAMENTO

ISTITUTO EROGANTE	TASSO APPLICATO	DEBITO ORIGINARIO	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO	STIPULA	SCADENZA	Saldo 31.12.18
SVILUPPUMBRIA	TASSO FISSO 0,5%	862.192	FINANZA AGEVOLATA	04/12/2014	15/12/2020	341.324
FONDO CRESCITA	TASSO FISSO 0,8%	788.123	FINANZA AGEVOLATA	24/04/2017	31/12/2026	788.123
						1.129.447

Debiti verso fornitori

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Debiti v/fornitori entro l'esercizio	3.838.740	4.482.576	643.836

Fornitori entro esercizio:	3.838.740	4.482.576	643.836
b) Debiti v/fornitori oltre l'esercizio			
Fornitori oltre l'esercizio:	-	-	-
Totale debiti verso fornitori	3.838.740	4.482.576	643.836

I debiti di natura commerciale sono esposti al valore nominale, al netto degli sconti concessi.

Debiti tributari

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Debito IRES	573.573	532.928	-40.645
Debito IRAP	52.290	115.893	63.603
Erario c.to ritenute dipendenti	139.643	158.630	18.987
Imposte sostitutive	395	246	-149
Condoni e sanatorie	300	300	-
Totale debiti tributari	766.201	808.296	42.095
A dedurre:			
Acconti IRES	111.401	79.550	
Acconti IRAP	34.996	50.157	
Ritenute subite	1.278	2.447	
Anticipi di imposta	3.496	3.496	
Credito Iva compensabile	615.030	672.347	
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	-	-	

La voce Debiti tributari accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo Imposte). È rappresentata principalmente da:

- Debiti IRES/IRAP per euro 648.821;
- Debiti v/Erario per ritenute operate alla fonte per euro 158.877.

Detti debiti sono esposti al netto di una quota dei (maggiori) crediti tributari in essere al 31 dicembre 2018, per l'importo di euro 700.000, compensabili per legge in compensazione orizzontale.

Altri debiti

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
a) Altri debiti entro l'esercizio	182.315	598.179	415.864
Debiti verso dipendenti/assimilati	161.909	201.288	39.379

Debiti verso amministratori e sindaci	9.488	13.460	3.972
Debiti per acquisizione partecipazione	-	375.000	375.000
Debiti verso associazioni sindacali	868	1.482	614
Adozioni a distanza	798	1.522	724
Altri debiti	9.252	5.427	-3.825
b) Altri debiti oltre l'esercizio	125.000	125.000	-
Debiti verso soci	125.000	125.000	-
Totale Altri debiti	307.315	723.179	415.864

I debiti verso altri (euro 723.179) sono costituiti principalmente dalle retribuzioni (compresi gli oneri differiti) non ancora corrisposte al personale dipendente alla data del 31/12/2018 per euro 201.288, dagli emolumenti da corrispondere ad Amministratori e Presidente per euro 13.460, dal residuo debito per l'acquisizione di un terreno avvenuta nel 2013 per euro 125.000, nonchè dal debito di euro 375.000 per l'acquisto di una partecipazione del 7,30%.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si fornisce, inoltre, un prospetto informativo sulla ripartizione dei debiti in base alle aree geografiche di operatività del soggetto creditore.

Area geografica	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Debiti verso banche	7.498.838	-	-	7.498.838
Debiti verso altri finanziatori	1.129.447	-	-	1.129.447
Debiti verso fornitori	3.074.653	822.209	585.714	4.482.576
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	153.884	-	-	153.884
Altri debiti	723.179	-	-	723.179
Debiti	12.580.001	822.209	585.714	13.987.924

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I residui debiti verso gli istituti di credito assistiti da garanzia reale ammontano a euro 1.096.157 e rappresentano la quota di capitale ancora da rimborsare relativamente ad un mutuo ipotecario venticinquennale contratto nell'anno 2010 a seguito di riscatto dell'immobile condotto in leasing con capitale residuo da rimborsare di euro 621.668, nonché ad un mutuo ipotecario di secondo grado garantito dal medesimo immobile sottoscritto in data 6/09/2012 della durata di nove anni con capitale residuo da rimborsare di euro 474.489.

Si fornisce un ulteriore dettaglio relativamente ai debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (art. 2427, punto 6 del Codice Civile):

	Debiti assistiti da garanzie reali		Totale
--	------------------------------------	--	--------

	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	
Debiti verso banche	1.096.157	0	0	1.096.157	6.402.681	7.498.838
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	1.129.447	1.129.447
Debiti verso fornitori	0	0	0	0	4.482.576	4.482.576
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	153.884	153.884
Altri debiti	0	0	0	0	723.179	723.179
Totale debiti	1.096.157	0	0	1.096.157	12.891.767	13.987.924

Ratei e risconti passivi

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi (prospetto)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti passivi	545.813	48.623	594.436

Dettaglio dei ratei passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI PASSIVI	IMPORTO
Interessi passivi mutui posticipati	8.162
Ratei personale per ferie e permessi non goduti	586.274
TOTALE	594.436

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti finiti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

Si fornisce l'indicazione della composizione del valore della produzione, nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Var. %
Ricavi vendite e prestazioni	14.106.534	22.009.888	7.903.354	56,03
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	76.248	775.766	699.518	917,42

Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	462.726	97.183	-365.543	-79,00
Altri ricavi e proventi	40.081	306.398	266.317	664,45
Totali	14.685.589	23.189.235	8.503.646	57,90

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 10) dell'art. 2427, si fornisce l'indicazione della ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
I&D	3.059.960
Sistemi di Test	12.302.212
Servizi di Test	6.647.716
Totale	22.009.888

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 10) dell'art. 2427, si fornisce l'indicazione della ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche.

Area geografica	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	%
Italia	6.811.323	31%
Europa	8.354.095	38%
Asia e Medio Oriente	6.327.383	29%
USA	517.087	2%
Totale	22.009.888	100%

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Altri ricavi e proventi" nella tabella che segue:

Dettaglio voce A5 - Altri ricavi e proventi

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2018
Altri ricavi e proventi diversi	3.337	6.450
Proventi di natura o incidenza eccezionali:		
a) Plusvalenze da alienazione		
- alienazione beni mobili ed immobili	334	183
b) Altri proventi straordinari		
- altri proventi straordinari	34.253	46.982
TOTALE	37.924	53.615

La voce altri proventi straordinari si riferisce a ricavi non correnti per adeguamento fondi e sopravvenienze attive non tassabili per adeguamento delle stime sulle imposte dell'esercizio 2017.

Costi della produzione

I costi della produzione sono aumentati rispetto all'esercizio precedente in valore assoluto di circa euro 7.770.000, in considerazione del consistente aumento del fatturato (circa euro 7.900.000).

Tale incremento è principalmente dovuto all'aumento del costo per il personale di circa euro 945.000, del costo per materie prime e merci di circa euro 4.200.000, dei costi per servizi di circa euro 1.605.000 e degli ammortamenti di circa euro 55.000, nonché della variazione delle rimanenze di materie prime e merci di circa euro 750.000 e da altri costi per euro 215.000.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Variazione delle materie prime

La variazione intervenuta nell'esercizio è influenzata, oltre che dal normale andamento delle giacenze del magazzino, dalla rettifica di valore addebitata per euro 49.000 circa al conto economico 2018 in considerazione dei rischi di obsolescenze di alcune materie prime in rimanenza.

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione della voce "Costi della produzione".

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione	Var. %
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.904.625	10.104.327	4.199.702	71,13
Per servizi	3.160.546	4.765.935	1.605.389	50,79
Per godimento di beni di terzi	59.615	55.833	-3.782	-6,34
Per il personale:				
a) salari e stipendi	2.504.827	2.949.866	445.039	17,77
b) oneri sociali	728.060	845.413	117.353	16,12
c) trattamento di fine rapporto	174.396	195.950	21.554	12,36
e) altri costi	137.307	498.040	360.733	262,72
Ammortamenti e svalutazioni:				
a) immobilizzazioni immateriali	1.606.518	1.673.638	67.120	4,18
b) immobilizzazioni materiali	508.012	495.907	-12.105	-2,38
d) svalut. ni crediti att. Circolante		28.000	28.000	0
Variazioni delle rimanenze di materie, sussidiarie, di cons. e merci	-734.789	13.420	748.209	-101,83

Accantonamento per rischi		3.500	3.500	0
Altri accantonamenti	57.619	195.626	138.007	239,52
Oneri diversi di gestione	72.230	123.068	50.838	70,38
Totali	14.178.966	21.948.523	7.769.557	54,80

Si fornisce un dettaglio della voce di sintesi "Oneri diversi di gestione" nella tabella che segue:

Dettaglio voce B14 - Oneri diversi di gestione

DESCRIZIONE	31/12/2017	31/12/2018
Imposte deducibili	20.879	17.450
IMU	17.708	21.524
Perdite su crediti	-	39.876
Altri costi diversi	1.590	17.933
- sopravvenuta insussistenza di ricavi e/o attività	16.670	26.285
TOTALE	72.230	123.068

Proventi e oneri finanziari

I ricavi di natura finanziaria e di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli interessi passivi dell'esercizio ammontano a 225.209.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	225.209
Totale	225.209

Si riporta, inoltre, un dettaglio relativo alla composizione della voce "C.16.d) Proventi diversi dai precedenti".

Descrizione	Controllate	Collegate	Controllanti	Sottoposte al controllo delle controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali					1.044	1.044
Totali					1.044	1.044

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Le rettifiche di valore di attività e passività finanziarie, pari ad euro 5.897, sono relative alle variazioni di *fair value* di uno strumento finanziario derivato, negoziato con finalità di copertura, che tuttavia non presenta i requisiti per l'applicazione della tecnica contabile dell'hedge accounting sulla base di quanto previsto dall'OIC 32.

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione della voce "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie".

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Esercizio corrente
Rivalutazioni:			
d) di strumenti finanziari derivati	10.834	-4.937	5.897
Totali	10.834	-4.937	5.897

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte anticipate, pari ad euro 1.415, calcolate sul fair value degli strumenti derivati, contabilizzati secondo la tecnica del cash flow hedge, sono state rilevate con contropartita a patrimonio netto alla relativa voce.

Si forniscono inoltre le seguenti informazioni:

Imposte sul reddito d'esercizio

La composizione della voce del Bilancio "Imposte sul reddito dell'esercizio" è esposta nella seguente tabella:

Descrizione	Esercizio precedente	Variazione	Var. %	Esercizio corrente
Imposte correnti	143.000	320.585	224,19	463.585
Imposte differite	2.600	-2.600	-100,00	
Imposte anticipate		1.415		1.415
Totali	145.600	319.400	219,37	465.000

Riconciliazione imposte - IRES

Si riporta un prospetto contenente le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.010.405	
Onere fiscale teorico %	24	242.497
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
- accantonamento a fondo rischi	226.070	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
- IMU	12.914	
- spese autovetture	21.871	
- sopravvenienze passive	66.282	
- spese telefoniche	7.168	

- costi indeducibili	5.472	
- differenze su cambi non realizzate	9.068	
- ammortamenti non deducibili	10.894	
- altre variazioni in aumento	3.708	
- deduzione IRAP	-28.380	
- sopravvenienze attive	-20.454	
- differenze su cambi non realizzate	-8.941	
- altre variazioni in diminuzione	-27.207	
Totale	1.288.870	
Imponibile IRES	1.288.870	
Maggiorazione IRES - IRES da CFC		38.364
IRES corrente per l'esercizio		309.329
Totale IRES		347.693
Quadratura IRES teorica - IRES bilancio		-105.196

Riconciliazione imposte - IRAP

Si riporta un prospetto contenente le informazioni richieste dal principio contabile n. 25, riguardanti la riconciliazione tra l'onere fiscale evidenziato in Bilancio e l'onere fiscale teorico.

Descrizione	Valore	Imposte
Base imponibile IRAP (A - B + b9 + b10 lett. c) e d) + b12 + b13)	5.957.107	
Costi non rilevanti ai fini IRAP:		
- IMU	21.524	
- costi co.co.pro. e coll. Occasionali	370.739	
- perdite su crediti	39.876	
- altre voci	41.569	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP:		
- altre voci	-20.454	
Totale	6.410.363	
Onere fiscale teorico %	3,90	250.004
Deduzioni:		
- INAIL	-23.310	
- Contributi previdenziali	-1.281.132	
- Spese per apprendisti, add. ricerca e sviluppo	-167.818	

- altre deduzioni	-1.966.476	
Totale	2.971.627	
Imponibile IRAP	5.957.107	
IRAP corrente per l'esercizio		115.893
Quadratura IRAP teorica- IRAP bilancio		134.111

Riconciliazione Aliquota IRES

Ai sensi del principio contabile n. 25 si riporta il prospetto di riconciliazione tra l'aliquota nominale e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione dell'aliquota effettiva IRAP non viene calcolata per la particolare natura dell'imposta.

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota media effettiva	Esercizio corrente		Esercizio precedente	
	Imponibile	Aliquota	Imponibile	Aliquota
Risultato prima delle imposte e aliquota fiscale applicabile	1.010.405	24,00	228.158	27,50
Costi indeducibili	278.465			152400
Altre differenze permanenti	159.848			
Aliquota fiscale media effettiva		34,11		40,22

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

Conformemente alle disposizioni di cui al punto 15) dell'art. 2427 del Codice Civile, si forniscono di seguito i dati relativi alla composizione del personale dipendente alla data del 31/12/2018.

	Numero medio
Dirigenti	0
Quadri	8
Impiegati	66
Operai	7
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	81

Compensi, anticipazioni e crediti concessi a amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

I compensi spettanti, nel corso dell'esercizio appena trascorso, al Consiglio di amministrazione ammontano a euro 150.000 netti.

I compensi spettanti, nel corso dell'esercizio appena trascorso, al Collegio sindacale, costituito da 3 membri, ammontano a euro 29.120.

Compensi revisore legale o società di revisione

I corrispettivi spettanti alla società di revisione per l'attività di revisione legale dei conti di cui all'art. 14, comma 1, lettere a) e b) del D. Lgs. n. 39/2010, svolta per l'esercizio chiuso al 31/12/2018, ammontano ad Euro 18.000.

Categorie di azione emesse dalla società

Come prescritto dal punto 17 dell'art. 2427 del Codice Civile, i dati sulle azioni che compongono il capitale sociale e il numero ed il valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dal prospetto che segue.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società (prospetto)

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, valore nominale
AZIONI ORDINARIE	2.107.160	2.107.160	3.413.599	3.413.599
Totale	2.107.160	2.107.160	3.413.599	3.413.599

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

In relazione a quanto richiesto dal punto 19 dell'art. 2427 del Codice Civile, si forniscono i seguenti dati.

La società alla data di chiusura del presente bilancio non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati

In relazione a quanto richiesto dal punto 1 dell'art. 2427-bis, primo comma del Codice Civile, si forniscono i seguenti dati.

Gli strumenti finanziari derivati sono stati negoziati a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse e presentano elevata correlazione tra le caratteristiche tecnico - finanziarie delle attività/passività coperte e quelle del contratto "di copertura".

Di seguito sono indicati il *fair value* e le informazioni sull'entità e sulla natura degli strumenti finanziari derivati posti in essere dalla società tenendo in considerazione aspetti quali le caratteristiche degli strumenti stessi e le finalità del loro utilizzo.

La Società presenta, al 31/12/2018, i seguenti strumenti finanziari derivati utilizzati con finalità di copertura:

- 1) contratto di Interest Rate Swap, negoziato nel corso dell'esercizio 2012 e sostanzialmente intermediato con il finanziamento a medio lungo-termine stipulato con Banca CR Firenze nel corso del 2013, al fine di fissare il costo della raccolta del contratto.

Di seguito si dettagliano le caratteristiche del contratto:

- tipologia del contratto derivato: IRS tasso fisso/tasso variabile;
- finalità: copertura gestionale senza applicazione dell'hedge accounting;
- data accensione: 06/12/2012
- data iniziale: 10/12/2012
- data scadenza: 05/09/2022
- periodicità: Mensile a partire dal 07/10/2013
- tasso variabile: EURIBOR 6M;
- tasso fisso: 1,47000%;
- valore nozionale: Piano di ammortamento;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- *fair value* al 31 dicembre 2018: € - 15.118;
- attività o passività coperta: finanziamento a medio-lungo termine

- 2) contratto di Interest Rate Swap, negoziato nel corso dell'esercizio 2015 e sostanzialmente intermediato con il finanziamento a medio lungo-termine stipulato con Casse di Risparmio dell'Umbria nel corso dell'esercizio, al fine di fissare il costo della raccolta del contratto.

Di seguito si dettagliano le caratteristiche del contratto:

- tipologia del contratto derivato: IRS tasso fisso/tasso variabile;
- finalità: copertura;
- data accensione: 03/02/2015
- data iniziale: 05/02/2015
- data scadenza: 01/10/2020
- periodicità: Trimestrale, a partire dal 01/01/2016
- tasso variabile: EURIBOR 6M;
- tasso fisso: 0,4100%;
- valore nozionale: Piano di ammortamento;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- *fair value* al 31 dicembre 2018: € - 2.024;
- attività o passività coperta: finanziamento a medio-lungo termine.

- 3) contratto di Interest Rate Swap, negoziato nel corso dell'esercizio 2014 e sostanzialmente intermediato con il finanziamento a medio lungo-termine stipulato con Banca Monte dei Paschi S.p.A. nel corso del 2014, al fine di fissare il costo della raccolta del contratto.

Di seguito si dettagliano le caratteristiche del contratto:

- tipologia del contratto derivato: Interest Rate Cap;
- finalità: copertura gestionale senza applicazione dell'hedge accounting;
- data accensione: 20/11/2014
- data iniziale: 31/12/2014

- data scadenza: 30/06/2019
- periodicità: Semestrale, il 15.06 ed il 15.12, a partire dal 31/12/2015
- tasso variabile: EURIBOR 6M;
- tasso fisso: 0,20000%;
- valore nozionale: Piano di ammortamento;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- *fair value* al 31 dicembre 2018: € -;
- attività o passività coperta: finanziamento a medio-lungo termine

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 22) del Codice Civile, relative alle operazioni di locazione finanziaria comportanti il trasferimento alla società della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni oggetto dei contratti.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	28.788
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	4.112
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	19.615
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	450

La società, alla data di chiusura del presente bilancio, ha in corso un contratto di locazione finanziaria relativo ad un'autovettura stipulato in data 28/04/2018 della durata di 48 mesi.

Nota integrativa altre informazioni

Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 c.c.

La società non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 c.c.

La società non ha stipulato contratti di finanziamento di uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

La società non ha effettuato operazioni con parti correlate che risultano essere rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato.

Per il dettaglio dei rapporti con parti correlate si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c.

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22 quater) c.c. dopo la chiusura dell'esercizio non sono avvenuti fatti di rilievo da segnalare.

Informazioni relative a PMI innovative

Ai sensi dell'art. 4 del D.L. 3/2015 convertito in L. 33/2015, le spese sostenute per ricerca e sviluppo, pari ad euro 1.808.000, sono superiori al 3% del maggior valore tra il valore della produzione euro 23.189.235 e i costi della produzione euro 21.948.523.

In particolare i costi sostenuti riguardano spese per:

- Manodopera: 1.371.000 Euro,
- Costi Esterni per Materiali e Lavorazioni Esterne/Consulenze: 175.000 Euro,
- Investimenti in Software, Brevetti, Attrezzature e Macchine elettriche: 262.000 Euro.

Dettagli delle sovvenzioni e dei contributi ricevuti

Ai sensi dell'art. 1 c.125 della L. 124/2017, si segnala l'importo delle sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti ad esse collegati nell'esercizio 2018:

- POR FESR 2014-2020 (bando TIC) euro 20.871
- POR FESR 2014-2020 (progetto Amico) euro 211.498
- Fondimpresa (formazione finanziata) euro 19.800
- contributi GSE (fotovoltaico) euro 614

Totale euro 252.783

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Soci,

Vi proponiamo di approvare il bilancio della Vostra Società chiuso al 31/12/2018 e di destinare l'utile di esercizio, pari ad euro 545.405, ai sensi dell'art. 2427 n. 22-septies c.c., come segue:

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427 n. 22-septies si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio la seguente destinazione dell'utile di esercizio:

Descrizione	Valore
Utile dell'esercizio:	
- a Riserva legale	27.270
- a Riserva straordinaria	518.135
Totale	545.405

Propone altresì di riclassificare tra le riserve disponibili la riserva per utili su cambi non realizzati, posto che dal bilancio al 31/12/2018 emerge una perdita su cambi non realizzati.

Esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato

La società, pur partecipando direttamente al capitale di altre imprese con partecipazioni di maggioranza, non è comunque tenuta alla redazione del bilancio consolidato di gruppo, stante il mancato superamento dei limiti imposti dall'articolo 27 del D.Lgs. n. 127/1991.

Possono infatti esimersi dal redigere il bilancio consolidato di gruppo le società controllanti che non abbiano emesso titoli quotati in borsa e a condizione che, unitamente alle imprese controllate, non abbiano superato, per due esercizi consecutivi, almeno due dei seguenti tre limiti:

- 17,5 milioni di euro nel totale degli attivi degli stati patrimoniali;
- 35 milioni di euro nel totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- 250 dipendenti occupati in media durante l'esercizio.

Comunicazione ai sensi dell'art. 1, Legge 25.1.85, nr. 6 e D.L. 556/86

La società non ha effettuato nel corso dell'esercizio acquisti di obbligazioni pubbliche che hanno portato al conseguimento di proventi esenti da imposta.

Situazione fiscale

La società ha ricevuto verifiche fiscali in precedenti esercizi ed allo stato attuale le conseguenti situazioni risultano definite.

Deroghe ai sensi del 4° comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 4° comma dell'art. 2423. c.c.

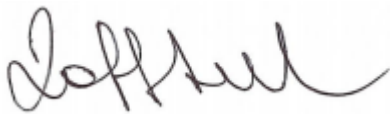
Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Il sottoscritto amministratore, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

Per il Consiglio di Amministrazione

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Zaffarami', written in a cursive style.

Antonio Zaffarami